

«Sant'Anna, una sola Chirurgia Ma nessun calo degli interventi»

Sanità. L'ospedale unifica i reparti: «Siamo obbligati dal nuovo decreto»
Niente concorso, alla guida l'attuale primario dell'unità a indirizzo vascolare

FRANCESCA GUIDO

Una sola unità di Chirurgia, guidata dal varesino **Roberto Caronno**, oggi primario del reparto di Chirurgia a indirizzo vascolare e toracico. La novità riguarda l'ospedale Sant'Anna ed è stata annunciata dai vertici dell'Asst Lariana. «Nessuna chiusura - specificano - ma solo l'accorpamento di due unità. La modifica non comporterà tagli alle prestazioni offerte dall'ospedale Sant'Anna». Una decisione non gradita da alcuni medici, che hanno espresso preoccupazione per il futuro dei servizi e in particolare hanno lanciato l'allarme su una possibile riduzione degli interventi.

«Abbiamo sviluppato il nostro piano strategico in base al decreto ministeriale in vigore - spiega **Marco Onofri**, direttore generale dell'Asst Lariana - che non prevede doppioni. Quindi, anche alla luce del pensionamento di uno dei due primari, si sono attivate le procedure».

Numero dei medici invariato

Il piano di organizzazione aziendale strategico (Poas) è stato condiviso e presentato lo scorso anno al collegio di direzione, a quello dei sanitari, alle organizzazioni sindacali e all'Asst dell'Insubria e prevede dal mese di ottobre, dopo il pensionamento dell'attuale primario



Novità per il settore chirurgico all'ospedale di San Fermo



Roberto Caronno, primario

di Chirurgia generale **Pier Giuseppe Capretti**, l'unificazione del reparto con quello di Chirurgia a indirizzo vascolare e toracico, che cambierà denominazione e diventerà Chirurgia generale. Una scelta, come hanno



Marco Onofri, direttore generale

spiegato Onofri e il direttore sanitario **Fabio Banfi**, dettata dalla necessità di organizzare il presidio e i suoi servizi in base a quanto stabilito dal decreto ministeriale 70 del 2015, che indica gli standard dell'assistenza

ospedaliera in relazione al bacino d'utenza e non consente di mantenere "doppioni". «Il numero complessivo dei chirurghi rimarrà invariato, in totale 20 - aggiunge Onofri - e con un unico primario sarà più agevole gestire turni di guardia e reperibilità, incrementando la produzione e assumendo due chirurghi vascolari, visto che in questo momento ci sono tre specialisti in maternità».

Nessuna riduzione dei servizi

Secondo i vertici dell'Asst la modifica consentirà di potenziare il settore specialistico. «L'organizzazione non varia, i servizi restano - aggiunge Banfi - i cittadini devono sapere che non è una chiusura ma un accorpamento. Sarebbe assurdo togliere servizi per un ospedale che rispetto allo stesso semestre del 2016 ha aumentato l'attività chirurgica del 4,6%, passando da 3.985 interventi a 4.150».

Nessun concorso per stabilire il nuovo primario della Chirurgia generale: l'incarico verrà assegnato automaticamente all'attuale responsabile della Chirurgia a indirizzo vascolare e toracico, Roberto Caronno. «L'accorpamento non prevede di indire un concorso - dice Banfi - Questa possibilità è tecnicamente non perseguibile, non è intenzionale».